



Time and Places and Space
Tapas
in aging



TAPAS in Aging

«Time and Place and Space in Aging»

Il ruolo del tempo e dello spazio nell'invecchiamento

Il progetto TAPAS

Time and Places and Space
Tapas
in aging

Il progetto TAPAS è finanziato da **Fondazione Cariplo**



Coordinato e promosso dalla **Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano**



In collaborazione con **AUSER Regione Lombardia**



Durata progetto: **2 anni** (2019 -2021)

Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta

L'Istituto Neurologico Carlo Besta di Milano è un centro leader nelle neuroscienze, riconosciuto a livello internazionale.

Le aree di specialità includono: i disturbi neurologici dell'adulto e del bambino, le patologie chirurgiche ed oncologiche, le malattie croniche e rare.

UOC Neurologia, Salute Pubblica, Disabilità

La UOC si occupa di ricerca, consulenza scientifica e formazione nell'ambito della definizione di politiche, di percorsi socio-sanitari, di validazione ed identificazione di strumenti di classificazione, assessment e misura, della ricerca sanitaria e degli impatti sociali della diagnosi e cura delle malattie neurologiche.



Da dove nasce il progetto TAPAS?

- Il progetto **SAGE** – Study on Global Ageing and Adult Health – dell'OMS è uno studio longitudinale che raccoglie dati sulla salute e invecchiamento in paesi come la Cina, Ghana, India, Messico, Russia e Sudafrica.
- Basato sul progetto SAGE, nasce il progetto **COURAGE in EUROPE** – Collaborative Research on Ageing in Europe – che proponeva una valutazione complessa della salute degli individui, fornendo dati sui concetti di 'benessere' e 'qualità della vita', esplorando il ruolo dell'ambiente costruito e delle reti sociali.
- Il successivo progetto **IDAGIT** – Identification of Determinants of Healthy Ageing in Italy – si è proposto di fornire informazioni valide e attendibili sull'invecchiamento e sui fattori determinanti la salute e la disabilità in una popolazione di soggetti di età tra 18 e 49 anni e superiore a 50, raccolti in **tre regioni italiane, rappresentative di Nord, Centro e Sud Italia.**

Risultati del progetto IDAGIT

La **maggior parte** delle persone con più di 50 anni:

- ❑ Definisce la sua **salute «moderata»** (45%)
- ❑ Dichiarava di non svolgere **nessuna attività fisica**, fitness o ricreativa (77,7%)

Solo una **piccola parte** delle persone con più di 50 anni:

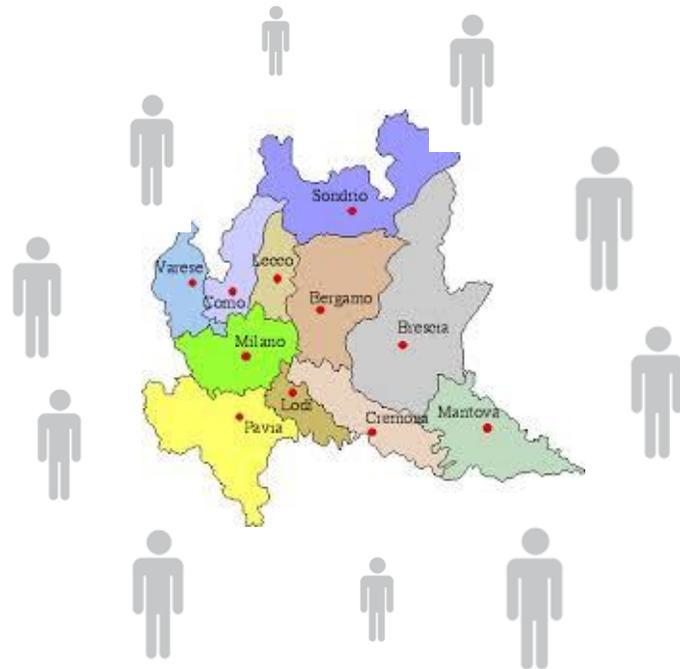
- ❑ Considera **l'ambiente costruito** nel suo vicinato come **ostacolante** (6,3%)
- ❑ Considera la **propria abitazione** come **ostacolante** (2%)

Buona parte delle persone con più di 50 anni dichiara di avere da 3 a 5 persone su cui può sempre contare nell'ambito delle proprie **reti sociali** (38%), ma è importante evidenziare che una **quota rilevante** di persone ritiene di poter fare affidamento solo su 1 o 2 persone (30%)

Il progetto TAPAS

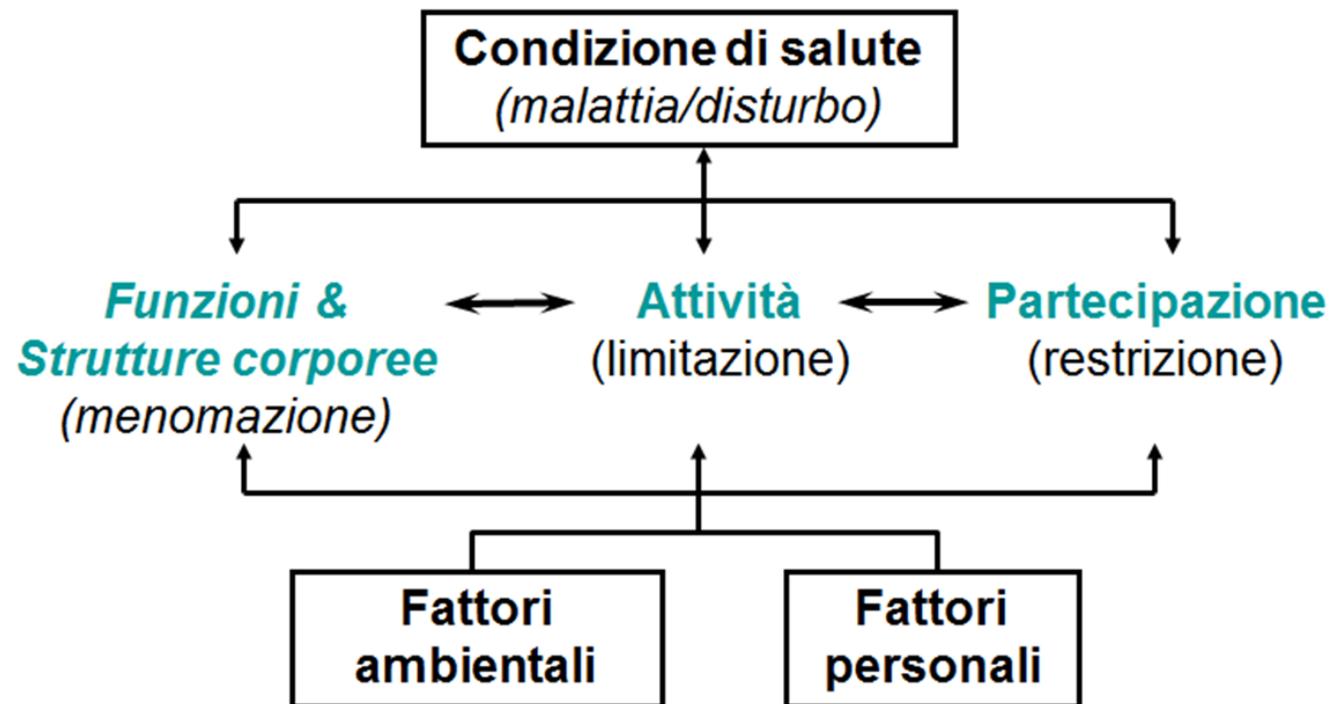
Il progetto TAPAS ha preso il via con il **kick-off meeting** che si è tenuto il 28 Marzo 2019 presso l'Istituto Besta.

prevede lo svolgimento di interviste a circa **500 persone** con **più di 50 anni, volontari Auser**, provenienti da diverse sedi in **tutte le Province della Lombardia**.



Il modello bio-psico-sociale

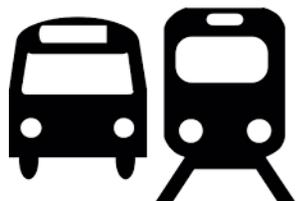
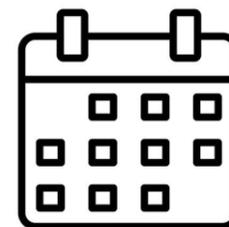
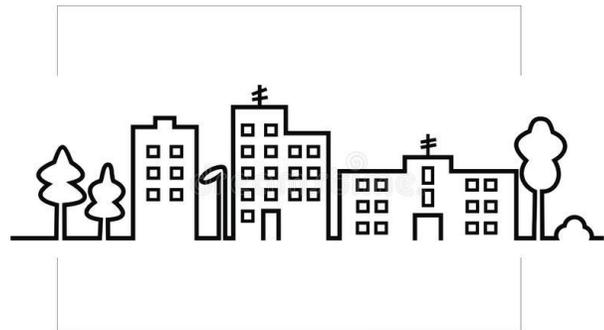
La **cornice teorica** del progetto TAPAS è quella del **modello bio-psico-sociale**, che considera la persona come immersa e influenzata dall'ambiente circostante.



Obiettivi del progetto

Il progetto di ricerca TAPAS in Aging si propone di valutare l'impatto che i **fattori ambientali** e le **relazioni sociali** hanno sulla **qualità della vita** e sul **benessere** delle persone anziane, tenendo conto dei dati anagrafici e della condizione di salute.





Lo spazio e il tempo

Il focus della ricerca del progetto TAPAS sono le **caratteristiche dell'ambiente** e **l'utilizzo del tempo** e come questi due fattori influiscano sul benessere della persona e su un invecchiamento attivo e sano.

Vivere ai tempi del Coronavirus

Durante il progetto TAPAS particolare attenzione è stata dedicata anche al complesso periodo che abbiamo appena vissuto dovuto alla **pandemia di Coronavirus**.

Attraverso delle **interviste telefoniche**, con cui Auser ha voluto far sentire la propria vicinanza agli utenti, sono stati indagati: la percezione del rischio di contrarre il virus, le fonti di informazione utilizzate, le strategie di resistenza e la qualità della vita.



**VIVERE AI
TEMPI DEL
CORONAVIRUS**

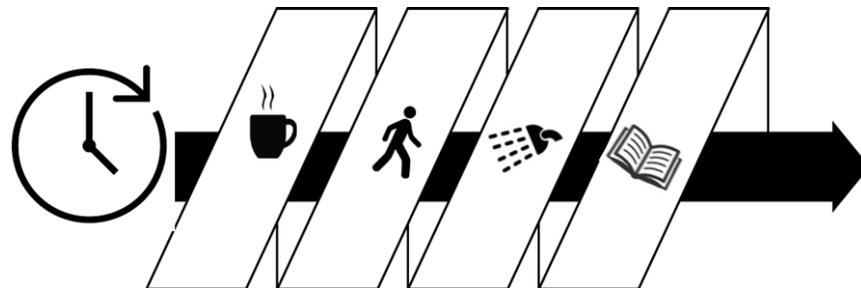
Il tempo

Analizzare **l'utilizzo del tempo** da parte delle persone anziane come indicatore di **benessere**.

Viene domandato alle persone di **ricostruire la loro giornata**: come spendono il loro tempo e come vivono le diverse attività svolte.

L'esperienza soggettiva durante lo svolgimento di un'attività ha ripercussioni sullo stato di benessere percepito.

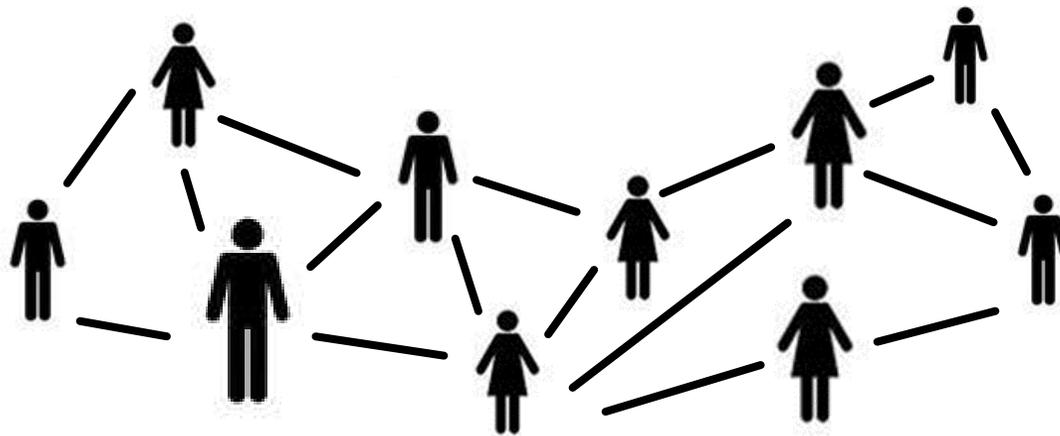
La valutazione delle diverse esperienze fornisce quindi informazioni sul benessere della persona che deriva dallo svolgimento di una determinata attività.



Lo spazio: ambiente di aggregazione

Analizzare lo spazio inteso come **ambiente di aggregazione sociale**, che fornisce opportunità di amicizia e socializzazione e permette la creazione di **reti sociali**.

Le reti sociali svolgono un ruolo fondamentale per la **coesione, la partecipazione e il supporto sociale**.



Lo spazio: ambiente costruito

Per ambiente costruito si fa riferimento all'**ambiente fisico** che la persona abita e frequenta.

Comprende sia la propria abitazione che il proprio quartiere, paese, città e fa riferimento sia a spazi interni che esterni.

È fondamentale tenere in considerazione le **caratteristiche** dell'ambiente nel quale la persona anziana vive, valutare le **differenze** tra i diversi contesti (ad esempio, casa o appartamento, città o campagna, eccetera...) ed analizzare **l'interazione** tra la persona e il proprio ambiente.

Ambiente costruito come barriera o facilitatore



Ostacola lo svolgimento delle attività quotidiane e la partecipazione alla vita sociale.

Ad esempio:

- ❖ Spazi di casa stretti e angusti
- ❖ Scarsa illuminazione nelle strade
- ❖ Traffico intenso/semafori troppo rapidi
- ❖ Lontananza delle fermate dei mezzi pubblici



Facilita lo svolgimento delle attività quotidiane e la partecipazione alla vita sociale.

Ad esempio:

- ❖ Disponibilità di ascensori e di rampe
- ❖ Facilità di parcheggio nel quartiere
- ❖ Presenza di parchi ed aree verdi
- ❖ Presenza di luoghi di ritrovo nel vicinato

Come migliorare l'ambiente costruito?

I dati della nostra ricerca ci indicheranno come le persone anziane percepiscono l'ambiente costruito e ci forniranno dati utili per progettare interventi efficaci per:

migliorare l'interazione persona-ambiente

ridurre le barriere fisiche e, con esse, la disabilità

favorire la partecipazione alle attività sociali

promuovere un invecchiamento attivo e sano

Contatti

► **Dott.ssa Matilde Leonardi**

Neurologo, Direttore UOC Neurologia, Salute Pubblica, Disabilità, Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta

matilde.leonardi@istituto-besta.it

► **Dott.ssa Erika Guastafierro**

Psicologa, ricercatrice, Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta

erika.guastafierro@istituto-besta.it

► **Dott.ssa Claudia Toppo**

Psicologa, ricercatrice, Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta

claudia.toppo@istituto-besta.it